

Nel periodo gennaio-ottobre '93 il calo, rispetto all'anno precedente, è del 5,6% Primato negativo ai settori auto e metalli Massiccio il ricorso alla cassa integrazione

200.000 lavoratori nelle liste di mobilità: 53% al Centro-Nord, 47% al Sud e Isole Sono soprattutto donne operaie e per loro non c'è speranza di un nuovo impiego

Occupazione, febbre sempre alta

Emorragia dei posti di lavoro in tutti i settori produttivi

Produzione industriale, rallenta il calo Fossa: ci sarà ripresa

ROMA. Si attenua il calo della produzione industriale. Nel novembre scorso, secondo i dati diffusi dall'Istat, il relativo indice ha raggiunto il livello di 120,8, con una diminuzione dello 0,2% rispetto allo stesso mese del '92, in netto miglioramento dunque rispetto ad ottobre e al meno 0,9% di settembre. Nei primi undici mesi del '93 la variazione negativa dell'indice elaborato dall'Istat è stata del 3,5%.

Dall'analisi per settore emerge che il calo maggiore nei primi undici mesi dello scorso anno è stato registrato dall'industria dei mezzi di trasporto (meno 1,7%), a causa soprattutto della contrazione della produzione nel settore degli autoveicoli (meno 2,2%). Forte calo anche per l'industria dei minerali e prodotti non metallici (meno 7,8%), per quella dei prodotti tessili e d'abbigliamento (meno 7,2%) e per quella dei minerali ferrosi e non ferrosi (meno 5,6%). In controtendenza i prodotti energetici (più 1%), ed il comparto "altri" prodotti (più 3,3%).

L'indice destagionalizzato e corretto per tener conto del diverso numero di giorni lavorativi dei singoli mesi, informa l'Istat, è stato a novembre '93 pari a 110,4, contro 110,8 di ottobre, 110,4 di settembre e 110,7 di agosto.

In novembre, infine, variazioni negative hanno segnato principalmente i settori dei mezzi di trasporto, degli strumenti di precisione, delle calzature e dell'abbigliamento, delle macchine per ufficio ed elaborazione dati.

In aumento, invece, la produzione nei settori della pelle e cuoio, carta e stampa, energia elettrica e gas, petrolifero.

Di analogo segno le rilevazioni del centro studi della Confindustria nella sua indagine "rapida" presso un campione di aziende industriali, dalla quale risulta che la pro-

duzione media giornaliera ha registrato una variazione negativa (meno 0,7%) nel confronto tendenziale annuo, manifestando comunque segni di lieve recupero (più 0,4%) rispetto al mese precedente. L'indice "sgrezzo" segnala un aumento del 3,3% perché nel gennaio di quest'anno c'è stata una giornata lavorativa in più che nel '93.

Quest'anno, in gennaio, il volume delle vendite di prodotti manifatturati relativi alle aziende considerate in quest'indagine ha fatto registrare un modesto incremento tendenziale (1,2%). Il dato è la sintesi di un aumento della domanda estera pari al 5,3% e di una contrazione del 2,6% della domanda interna. Va comunque sottolineato che anche l'aumento della domanda estera registra un rallentamento: a novembre, infatti, l'incremento era stato dell'8,8%, in dicembre del 6,6%.

L'acquisizione di nuovi ordini da parte delle imprese che lavorano su commessa, infine, ha segnato ulteriori miglioramenti, registrando un incremento del 2,3% rispetto al gennaio '93.

E, secondo il vicepresidente della Confindustria Giorgio Fossa, «la ripresa ci sarà e sarà guidata dalle piccole e medie imprese». Ad Udine, in un incontro con gli imprenditori, Fossa ha aggiunto: «Le piccole e medie imprese sono più flessibili e più in grado di dare risposte concrete alle richieste del mercato internazionale. Solo l'1% delle imprese italiane ha più di 100 addetti».

Fossa si è poi soffermato sulle ultime decisioni del governo Ciampi: «Ha dato risposta ad alcune nostre richieste, per esempio con la sostituzione del conto corrente fiscale. Anche se il tetto previsto è limitativo per le piccole e medie imprese, l'averlo istituito rappresenta un passo in avanti positivo anche se non sufficiente».

Italia, il lavoro che non c'è. Nessun segnale di miglioramento sul fronte dell'occupazione secondo l'Istat: nel periodo gennaio-ottobre '93, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'occupazione nelle grandi imprese è calata del 5,6%. E, secondo l'Istat, nelle liste di mobilità sono in 200.000, soprattutto donne e soprattutto al Centro-Nord. Riavviati al lavoro quasi solo giovani operai.

ROMA. Nessun segnale di miglioramento sul fronte occupazionale: tra gennaio e ottobre '93, rispetto allo stesso periodo del '92, la diminuzione dell'occupazione nelle grandi imprese è stata pari al 5,6% (in settembre era al 5,8%) e la flessione, secondo i dati Istat, risulta generalizzata a tutti i settori. In ottobre il «rosso» è stato pari a meno 0,6% su settembre e a meno 4,6% sullo stesso mese del '92.

Nei primi dieci mesi del '93, poi, il tasso medio di entrata nel lavoro è stato pari al 5,6 per mille, contro un tasso d'uscita dell'8,5 per mille. Le punte più significative dell'emorragia continuano a registrarsi nel settore della costruzione dei mezzi di trasporto (meno 7,7%) ed in quello della produ-

zione e prima trasformazione dei metalli (meno 9,3%) e, sempre nel periodo gennaio-ottobre '93, l'analisi per destinazione economica evidenzia, rispetto al '92, una flessione dell'occupazione del 3,3% nell'industria dei beni di consumo, del 5,4% in quella dei beni intermedi e del 6,9% nell'industria dei beni di investimento.

Tra gennaio-ottobre '93 (2113 giornate lavorative) e gennaio-ottobre '92 (214 giornate), le ore effettivamente lavorate per dipendente sono diminuite invece del 2,8% e la flessione ha interessato tutti i settori, con punte comprese fra il meno 1,1% nell'industria dell'energia e il meno 3,9% in quello della trasformazione e della lavorazione dei metalli.

Nella grande industria, co-

Siderurgia Al via 17.000 pensionamenti anticipati

ROMA. Entro 90 giorni sarà definito il programma di prepensionamenti della siderurgia che interesserà 10 mila dipendenti dell'Ilva e 7 mila del settore privato. Lo prevede il decreto sull'occupazione pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale. Il piano per i prepensionamenti della siderurgia pubblica e privata sarà valido per il triennio '94-'96 ed è stato adottato «per consentire il rispetto degli impegni assunti in sede comunitaria per il risanamento del settore siderurgico, secondo il piano di ristrutturazione del comparto siderurgico europeo e con riferimento alle linee di programmazione del settore elaborate in sede nazionale». Il piano dovrà essere approvato con decreto del ministro del Lavoro, di concerto con l'industria e il Tesoro.

me si è potuto ben vedere, il ricorso alla cassa integrazione guadagni è stato massiccio, pari, per i primi dieci mesi del '93, al 18,7% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Fortissimo è stato l'incremento della cig proprio nel settore della costruzione dei mezzi di trasporto (più 52,2% sul '92) e nell'industria del legno, della carta e gomma (più 69,6%).

Per quanto riguarda invece i guadagni lordi per dipendente, nel periodo messo a confronto sono mediamente aumentati dell'1,5% per l'insieme dell'industria, con variazioni settoriali che vanno dal più 0,6% dell'industria della lavorazione e trasformazione dei metalli al più 3,5% dell'industria alimentare, tessile, del legno e di altre manifatture. Di segno opposto l'andamento del costo del lavoro medio per dipendente, diminuito nel totale dell'industria dello 0,7%.

E dall'Istat, l'Istituto di studi sulla formazione professionale, arriva l'identikit del lavoratore in mobilità. È soprattutto una donna operaia, adulta, con licenza elementare o media, che lavorava con mansioni generiche e scarsamente qualificate. Tra i 200.000 in «anticamera dei licenziamenti», al contrario, riesce ad uscire dalle liste e a trovare un nuovo lavoro chi è uomo, giovane, con licenza media e qualifica operaia.

L'indagine rileva anche che la «mobilità» riguarda tutto il Paese e non solo alcune aree di crisi. Il peso delle regioni del Centro-Nord è del 53%, contro il 47% di quelle meridionali e insulari. Il 17% dei 200.000 lavoratori in mobilità proviene dalla Campania, il 13% dalla Lombardia, il 10% dal Piemonte, l'8,8% dalla Puglia, l'8,6% dal Veneto. Solo il 15% circa del totale, rileva l'Istat, viene ricollocato presso altre imprese (il 20% in alcune aree del Nord e meno del 5% nel Mezzogiorno). Il 42% degli iscritti sono donne: una cifra molto rilevante se si considera che l'occupazione femminile nell'industria è solo al 25%. Come si diceva, chi viene riavviato al lavoro è invece di solito un uomo. Ad esempio in Campania, Lombardia e Piemonte gli uomini rappresentano il 69,6, il 45,5 ed il 42,2% degli iscritti alle liste di mobilità e, rispettivamente, l'87,2%, il 66,4% ed il 64,8% dei lavoratori avviati ad altro impiego.

La federazione del Pds di Milano partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro

GIANNI FEDELI
esprime il più sentite condoglianze.
Milano, 21 gennaio 1994

Eros Piacchi addolorato per la scomparsa del compagno

GIANNI FEDELI
esprime alla moglie e ai familiari le più calorose condoglianze.
Milano, 21 gennaio 1994

La sezione del Pds Fornasari si unisce al dolore del compagno Pietro Locatelli per la perdita del

PADRE
esprime ai familiari sentite condoglianze e sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 21 gennaio 1994

I compagni dell'Udb Togliatti del Pds ricordano con affetto

GIANNI FEDELI
Ricordano la sua passione ed il suo impegno nella Resistenza e nelle lotte sociali e civili che hanno caratterizzato oltre 40 anni della storia del Pci. Vogliono soprattutto ricordare la sua intelligente ed instancabile attività a favore dei più umili e dei più indifesi nelle lotte del suo Quartiere, il Garibaldi di Milano.
Milano, 21 gennaio 1994

Il Circolo di Rifondazione Comunista di Milano R. Luxemburg annuncia la scomparsa del compagno

GIANNI FEDELI
Ricorda la sua splendida figura di partigiano nella lotta di Liberazione e di militante comunista. Mai stanco di difendere i diritti dei più deboli. Tra i fondatori del circolo ne è stato animato e stimolo. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.45 partendo dall'abitazione in piazza Castello, 5.
Milano, 21 gennaio 1994

Il Circolo di Rifondazione Nazionale annuncia con profondo dolore la prematura scomparsa di

MARIO CIALINI
presidente della Fief Abruzzo. La sua breve vita è stata dedicata interamente alla causa dei lavoratori italiani emigrati. La sua attività, sin da giovanissimo emigrante in Germania, è stata caratterizzata da sentimenti di solidarietà, di giustizia sociale, di rispetto della dignità umana, e ha trasmesso tali valori, in particolare, alle giovani generazioni di emigrati, che, come noi, lo ricordano quale esempio insostituibile.
La Fief Nazionale
Roma, 20 gennaio 1994

Il responsabile dei trasporti incontrerà Prodi. In vista il ministero delle Infrastrutture

Alitalia, in arrivo il nuovo vertice

Costa: «La decisione entro sette giorni»

È ormai in vista il nuovo vertice dell'Alitalia, i nomi saranno noti all'inizio della settimana prossima. Bisignani diserta la conferenza stampa di Costa, che discuterà di nomine con Prodi. Avanza un superministero delle Grandi Infrastrutture che accorpierà Trasporti, Navigazione e Lavori pubblici. Ferrovie, polemiche sui Pendolino e il materiale rotabile. Finmare, difficoltà per la privatizzazione.

RAUL WITTENBERG
ROMA. Nei primi giorni della settimana prossima dovremo avere i nomi del nuovo vertice dell'Alitalia. Nella conferenza stampa di bilancio del '93 per il suo dicastero, ieri, il ministro dei Trasporti Raffaele Costa non ha smentito che il presidente della compagnia di bandiera, Michele Principe, e l'amministratore delegato Giovanni Bisignani sono con la valigia al piede. Del resto era emblematica l'assenza di Bisignani, atteso alla conferenza insieme all'amministratore dell'Fs Necci e quello di Finmare Rosina. Pur trincerandosi in una «doverosa riservatezza», il ministro ha riferito di aver parlato al telefono della delicata questione con il presidente dell'Iri Romano Prodi, con il quale ha un appuntamento all'inizio della settimana che viene appunto per discutere l'assetto dei vertici dell'Alitalia.

Per restare in tema, sulla

cessione di Aeroporti di Roma da parte dell'Alitalia per rimpinguare le casse della compagnia, Costa ha affermato di voler accelerare la privatizzazione della società. Inoltre, riguardo alla liberalizzazione dei servizi a terra di cui la società aeroportuale ha un monopolio contestato dall'Antitrust, il ministro ha accettato le argomentazioni della società medesima condividendo le esigenze di gradualità nell'operazione, anche per motivi occupazionali, approvando peraltro le nuove tariffe proposte.

C'è poi una novità «istituzionale». Il ministero dei Trasporti è in via di dissolvimento verso una seconda tappa nel processo di fusioni ministeriali, che porterà a un dicastero delle Grandi Infrastrutture, accorpando - ha annunciato Costa - Trasporti, Navigazione e Lavori pubblici.

E le ferrovie, l'Alta velocità,

l'ammodernamento della rete e dei treni? Lorenzo Necci è stato di poche parole, per dire che con la definizione dell'atto di concessione la Fs-Spa è in condizione di operare «serenamente»: le commesse di materiale rotabile ai consorzi Capri e Trevi sono sotto la spada di Damocle dell'Antitrust, e la Fs risponderà punto per punto alle varie osservazioni: «confermiamo sull'Autorità - ha detto Necci - perché i suoi obiettivi di garantire concorrenza e competitività sono anche i nostri». In proposito i metalmeccanici della Cisl hanno accusato il ministro Costa di «improvvisazione» nell'annunciare commesse per 100 Pendolino, sollecitando ad operare per il varo effettivo almeno del 70 Etr500 ad alta velocità, la cui commessa non riesce a partire. Comunque sull'Alta velocità spira ottimismo: Necci s'è detto «realisticamente» sicuro che il primo colpo di piccone

alla tratta Napoli-Roma lo darà proprio Costa, prima delle elezioni.

In campo marittimo l'amministratore di Finmare (Iri) Alcide Rosina ha parlato di difficoltà a trovare acquirenti delle aziende poste in vendita nonostante i loro buoni bilanci: così come nella fusione del Lloyd Adriatico e Italia in Finmare. I piani per la privatizzazione della finanziaria sono stati di volta in volta bocciati, fino alla ricapitalizzazione da parte dello Stato per 65 miliardi. L'ennesima sventura dovrebbe essere pronta entro il 12 febbraio ma - ha assicurato Rosina - «non sarà una sventura». Inoltre l'amministratore di Finmare ha detto che il negoziato per la cessione di Tirrenia alle Fs sta procedendo «molto bene». Nella Tirrenia dovrebbero confluire Iemsocietà regionali per la gestione delle linee dei traghetti.

Informatica
Inchiesta sugli aiuti alla Bull

BRUXELLES. È finita nel mirino dell'Unione Europea la complessa operazione attraverso la quale lo stato francese sta direttamente o indirettamente iniettando più di 11 miliardi di franchi di capitale fresco nella cassa della Bull, uno dei più importanti produttori europei di computer.

Secondo i fondi della Commissione europea, l'inchiesta da tempo in corso sta per concludersi con una decisione negativa per Bull e un supplemento di indagini sarebbe imminente sugli ulteriori aiuti decisi di recente dal governo di Parigi che violerebbero le norme comunitarie sulla libera concorrenza. Controllata al 90% dalla società statale France Telecom, la Bull persi cinque miliardi di franchi nel 1992 e altri due miliardi nella prima metà del 1993. Gli aiuti statali alla società sarebbero leciti solo se accompagnati da un piano di ristrutturazione che garantisce in futuro il ritorno della Bull a una gestione attiva, piano che non è mai stato presentato a Bruxelles. Una formale decisione sul caso da parte della Commissione potrebbe essere annunciata la settimana prossima.

Alumix
Sciopero della fame a oltranza

CAGLIARI. Da 8 giorni vive accampato sotto una tenda, fuori i cancelli dell'Alumix, senza toccare né cibo, né acqua. La protesta di Angelo Cremonese, ex sindacalista ed esponente verde di Portovesme, nell'area industriale più inquinata della Sardegna, licenziato in agosto dall'azienda, per «sottordinazione ed infedeltà», rischia di sfociare nel dramma. Il medico e gli stessi compagni di lavoro - che hanno subito solidarietà con lui con scioperi e manifestazioni - sono preoccupati per le sue condizioni che peggiorano di ora in ora. «C'è il pericolo di un blocco renale», secondo i sanitari che hanno inutilmente invitato Cremonese a desistere.

Secondo l'ex sindacalista e i suoi compagni di lavoro, l'atto dell'azienda non è altro che una ritorsione per le numerose denunce fatte da Cremonese sul «caso Alumix». In particolare, l'operaio ha più volte sottolineato le gravi responsabilità dell'azienda nell'inquinamento ambientale della zona, e soprattutto un tentativo di corruzione da parte di un dirigente nei suoi confronti, per indurlo a tacere. Cdl e sindacati hanno chiesto l'immediata revoca del licenziamento.

IL CASO
«Violato il codice, dribblata la legge sugli orari, ignorate le norme su formazione-lavoro»

Venti giovani contro Berlusconi


Venti giovani contro Berlusconi. Assunti e licenziati nel giro di 45 giorni, hanno bussato alla porta di uno studio legale per far causa a Euromercato, l'iper della Standa inaugurato nemmeno due mesi fa. Violato il codice, dribblata la legge sugli orari, ignorate le norme che regolano i contratti di formazione e lavoro, gli avvocati hanno impugnato i licenziamenti. Citati come testi 300 dipendenti e la Regione.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
RAFFAELLA PEZZI

BOLOGNA. «Noi facciamo sempre così, ne prendiamo di più per poter scegliere. E se le cose fossero andate meglio, avremmo tenuto tutti», aveva candidamente spiegato un portavoce del gruppo Standa confermando la faccenda: si, cinquanta persone stanno la settimana scorsa a Bolognina, in un appartamento di viale dell'Industria, in attesa di un verdetto dei giudici bolognesi.

È cominciata male l'avventura del padrone della Fininvest in terra emiliana, a cominciare dalla sfida con il coop che, a due mesi dall'arrivo del tremendo concorrente, oggi si sregolano le mani: Shopville ha perso, il sorpasso non c'è stato. Poi sono arrivati i guai col Comune di Casalecchio che due settimane fa ordinò all'iper di rispettare deliberate e tabelle merceologiche, pena la chiusura delle casse. Ieri l'ultima grana: l'esposto in Pretura.

Euromercato Bologna: i licenziamenti arrivano in pretura



Silvio Berlusconi

L'ossequio delle norme che regolano la vita pubblica non pare essere gradito in casa Berlusconi. A cominciare dal rispetto degli orari di lavoro: dieci ore al giorno e 48 in una settimana, impone la legge del 1924. E, invece, ad Euromercato si lavorava di più, molto di più. Gianmauro, nel 45 giorni di prova, si è fermato a riposare un solo giorno; Angelo ha

accettato più volte di aggiungere un turno serale (dalle 20 alle 24) a quello mattutino. Mentre Fabio si è rimboccato le maniche dal primo all'ultimo giorno, senza riposarsi con giornate lunghe 12-13 ore. È vero? Basta chiedere all'azienda le schede di presenza per crederci, consigliano gli avvocati. Non solo, i giovani assunti con un contratto di formazione e lavoro avrebbero cominciato a lavorare prima che il rapporto fosse messo per iscritto. E, ancora pagati dalla Regione, in pieno stage formativo, hanno aiutato le squadre di elettricisti e di muratori, hanno montato scaffali e pulito locali. Per questo, tra le altre cose, gli avvocati vogliono vedere i progetti e le relative spese autorizzate per i corsi. Ancora, il Codice civile prevede che sul contratto di assunzione sia precisata la mansione, a garanzia del dipendente che deve sapere per quale sarà giudicato. E, invece, di quella parlantina personalizzata non c'è traccia in alcun patto di prova e i giovani sono tutti indistintamente addetti «iper».

Euromercato si difende: sono tutti licenziamenti in periodo di prova, dunque entro il tempo fissato dalla legge. Ma

sono troppi, ribattono gli avvocati. Il 20% degli organici. Dunque, ed è l'accusa più grossa, sono licenziamenti collettivi mascherati e le capacità dei singoli non c'erano, la prova è solo il paravento. Ma se così fosse, Euromercato avrebbe dovuto rispettare un'altra legge, la 223 del '91, che impone il confronto col sindacato e solo dopo 75 giorni autorizza la riduzione di personale. Vanificata la prova (il contratto è stato firmato «dopo» l'inizio dell'attività e le mansioni non sono specificate), violate le regole dei contratti di formazione e la legge su orario e riposo (in questo caso il reato è penale), gli avvocati chiedono ai giudici di restituire il posto di lavoro ai giovani e di condannare Euromercato al pagamento degli arretrati. I legali chiederanno a testimoniare tutti i dipendenti (circa trecento) e, per ragioni di praticità e di riservatezza suggeriscono una sede adatta alle circostanze: l'Euromercato. Si svolga in casa Fininvest l'udienza, sollecitano, aggiungendo che, se il giudice li autorizzerà, citeranno in giudizio anche l'Inps, la Regione Emilia Romagna e il Fondo sociale europeo. I soldi della formazione ce li hanno messi loro.

La C.C.L. CONSORZIO CONCESSIONI LAZIO
Concessionario della Provincia di Rieti, via Nizza 53 - 00198 ROMA
Avviso per estratto ai sensi dell'art. 12 comma 7 del D. Leg. 406/91
Si comunica che sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale del 29/12/1993 è stata effettuata la pubblicazione relativa all'affidamento dell'aspetto per i lavori per la raccolta, depurazione e telecontrollo delle acque reflue del bacino del Lago di Sesto. Metodo di applicazione: Art. 24 lettera b) Legge 584/77. Imprese invitate n. 38. Imprese offertes n. 4. Impresa aggiudicatrice: A.T.I. Ing. Fortunato Federici Spa e Bailey Escantoni Spa.

Il Presidente
Arch. Alberto Cicognani

critica Marxista
nuova serie

Un sistema politico si rinnova. Si può rinnovare anche la concezione della politica e della rappresentanza?

LA REPUBBLICA DELLE DONNE

Partecipano fra gli altri: Bandoli, Boccia, Bocchetti, Buffardi, Buffo, Carati, Carloni, Chiarante, Cigarini, D'Alerna, Dominijanni, Folena, Fumagalli, Galasso, Ingrao, Magri, Mancina, Maraini, Mattioli, Melandri, Muraro, Napoletano, Nicchi, Paolozzi, Piva, Rampello, Rocchi, Rodotà, Salvato, Serafini, Stella, Tedesco, Tronti, Turco, Villa, Zanardo, Zuffa.

Introducono: Franca Chiaromonte e Alto Tortorella.

Roma, martedì 25 gennaio 1994, ore 16
Sala ex Hotel Bologna
Via Santa Chiara 3

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola

L'ELENCO DEI FARMACI

• Quali si pagano e quali no
• Le medicine senza ricetta

DA CONSERVARE!
Un LIBRO-PRONTUARIO al servizio del cittadino

